

Cari Lettori,

da diversi anni "In Arte" tenta di dare ai suoi lettori uno spaccato dell'arte antica, moderna e contemporanea, attraverso percorsi tematici, valorizzazione del territorio, recensioni di eventi e mostre.

Consentiteci però in questo numero di riservare uno spazio privilegiato alla pittura intesa non solo come espressione dell'arte, ma, come sosteneva Picasso, come continua ricerca e sperimentazione. Ecco il perché allora di *Special Cromie*, un inserto che abbiamo voluto dedicare a pittori contemporanei che in ogni stagione dell'anno ci regalano emozioni con le loro opere e le loro intuizioni artistiche.

Un impegno non indifferente per la nostra redazione, ma che speriamo possa dare piacere a tutti i nostri lettori e agli artisti recensiti.

Ampio spazio, nella rubrica *Persistenze*, al paese di Viggiano, che vanta una particolare tradizione musicale legata all'arpa. Da tenere d'occhio anche *Assises: sedute in Opera*, originale esposizione che mette insieme arte e vita quotidiana attraverso la sedia come "oggetto d'arte" e la mostra *Summer Exhibition* alla Royal Academy di Londra, evento internazionale che si propone di affiancare ai grandi nomi dell'arte contemporanea, quelli di giovani artisti emergenti.

Un'ultima sottolineatura merita l'articolo di Fabrizio Corselli che, all'interno del percorso *Mythos*, incrocia la storia artistica del Satiro danzante di Mazara del Vallo con l'audace versione integrale di Domenico Zora: una perfetta sinergia artistica tra strumenti della modernità e arte antica.



di Giuseppe Nolè

Un "atto di trasfigurazione rivitalizzante del quotidiano" ha spinto 101 artisti della scena contemporanea francese ed internazionale a cimentarsi in una originalissima proposta lanciata dal collezionista francese Philippe Delaunay, che ha avuto la geniale intuizione di far pervenire a ciascuno di loro una sedia imballata e da assemblare, senza indicazioni particolari oltre a quella di farne un'opera unica e

irripetibile. A partire da un oggetto comune ognuno degli artisti ha sviluppato la propria proposta creativa: esempi lampanti sono le opere di Anne Rochette e Damien Cabanes; Léo Delarue, Claude Viallat e Pierre Buraglio, invece, hanno dato vita a delle interpretazioni che ci rimandano al loro interesse per la plasticità; Shigéo Shinjo impone allo spettatore un risultato inatteso e dissonante. Artisti dagli stili così



Jean-Christophe Ballot, *Envol immobile*.

diversi, quali François Arnal e Lydie Régner, appendono al muro delle opere che vanno ben al di là dell'oggetto di partenza.

Anche la scelta del numero degli artisti non è casuale: per Philippe Delaunay, il 101 significa essenzialmente la somma del 100, inteso come l'intero, l'Universo, la totalità, e dell'1, che rappresenta invece l'inizio di ogni cosa: la creazione, la forza generatrice, l'essenza della vita, della nascita e di tutto il creato. Aggiungere questa singola unità al 100 significa così aggiungere una scintilla, in questo caso artistica, capace di dare nuova vita all'Universo, generare un nuovo inizio, una nuova creazione a partire dalla totalità. Le 101 opere in mostra sono quindi 101 scintille di creatività che si impadroniscono dell'Universo per restituircelo restaurato, rivitalizzato, nuovo. Attraverso questa mostra viene proposta una grande apertura: artisti conosciuti, meno conosciuti, francesi o stranieri che abbiano lavorato o vissuto in Francia, di generazioni differenti e contraddistinti da visioni artistiche diversificate, le quali permettono di sviluppare confronti proficui in svariati ambiti. Il confronto tra le singole individualità di ciascuno di essi ha concretizzato questo evento.



Joe Neil, *Un uncommon object*.

Le "sedute in opera" - sculture, dipinti, installazioni, video art - danno corpo alla mostra ASSISES, la cui prima edizione si è svolta lo scorso autunno presso la sede del Ministero della Cultura e della Comunicazione del Governo francese a Parigi, e che ora viene riproposta integralmente al MACA - Museo d'Arte Contemporanea di Acri (Cs); esse rappresentano una proposta artistica che si presta a qualsiasi genere di pubblico per il suo approccio multiplo e ludico e favorisce una presa di coscienza aperta agli effetti dell'arte contemporanea. La mostra, curata da Philippe Delaunay e Boris Brolo, sarà visitabile fino al prossimo 20 settembre presso il MACA di Acri nella sua prestigiosa sede di Palazzo Sanseverino; il museo, con la sua collezione permanente frutto della selezione delle opere di Silvio Vigliaturo e le numerose esposizioni temporanee, da anni rappresenta un punto di osservazione del tutto originale sull'arte contemporanea; e questa mostra ne è una testimonianza.

Per appassionati e curiosi segnaliamo il sito www.museovigliaturo.it su cui è possibile trovare tutte le informazioni sulla mostra ASSISES e sulle attività del MACA.



Nicolas Colin, *L'art de la fugue*.